

Quando nacque l'armata degli Europei

Autor(en): **Rühe, Volker**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **67 (1995)**

Heft 2

PDF erstellt am: **27.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247176>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Quando nacque l'Armata degli Europei

di Volker R uhe, Ministro federale della Difesa

Soli cinque giorni dopo l'entrata in vigore del contratto per l'Unione Europea posammo la pietra miliare per la sua organizzazione pratica. Il Corpo Europeo raffigura il perno centrale della difesa europea. È altresì importante che l'Europa acquisisca la capacità di agire a livello della politica di difesa. Allestiamo uno strumento per la politica comune interna ed estera degli Europei. La fine del cammino sarà rappresentata da un'Europa Unita. I soldati entrati in servizio a tale scopo servono quali Belgi, Francesi e Tedeschi per la realizzazione dell'idea europea, essendo dei camerati alleati alle nostre coalizioni. L'opera dell'unificazione europea è una straordinaria prestazione storica del periodo postbellico e deve essere conservata, sviluppata, approfondita e ampliata. Ne scaturisce un importante compito creativo del futuro, un incarico che non compete unicamente ai membri attuali.

Non ambiamo comunque né ad uno Stato Europeo centrale anonimo, che gestisce tutte le attività dal capo nord alla Sicilia e dal Portogallo ai Paesi dell'est, né ad uno stato ombra composto da nazioni che hanno perso la loro identità. Il futuro dell'Europa origina nella volontà di nazioni libere e consapevoli del loro valore per un'intesa in tutti gli ambiti politici.

Il Corpo Europeo possiede carattere esemplare. La parola chiave per le prospettive future è chiamata «multinazionalità delle forze armate»: Raggruppiamo le nostre associazioni ai fini di dimostrare la volontà all'azione unita. Portiamo il medesimo rischio e dividiamo il carico. Al Corpo Europeo incombe un triplice compito: La difesa comune degli alleati dell'Unione dell'Europa Occidentale e dell'Alleanza Nordatlantica; missioni di pace in Europa e nell'ambito delle Nazioni Unite; disponibilità alle azioni umanitarie.

Il Corpo Europeo consolida inoltre le fondamenta del ponte transatlantico. L'approfondimento a livello integrativo europeo non ostacola i nuovi incarichi della NATO la cui evoluzione contribuisce al rafforzamento della collaborazione transatlantica. La solidità di quest'ultima presuppone l'unione delle forze europee, sia a livello politico, economico che militare, affinché l'obiettivo comune di un'Europa unita, forte e pacifica possa essere raggiunto. Il Corpo Europeo opta per un'Europa viva e duratura. I militi del Corpo Europeo costituiscono la prima corporazione militare pronta all'impiego in nome dell'Europa unita e ne possono essere orgogliosi. Un giorno potranno dire: «Ho assistito alla nascita dell'Armata degli Europei».

Relazione tenutasi in occasione della solenne entrata in vigore del Corpo Europeo a Strasburgo il 5 novembre 1993.